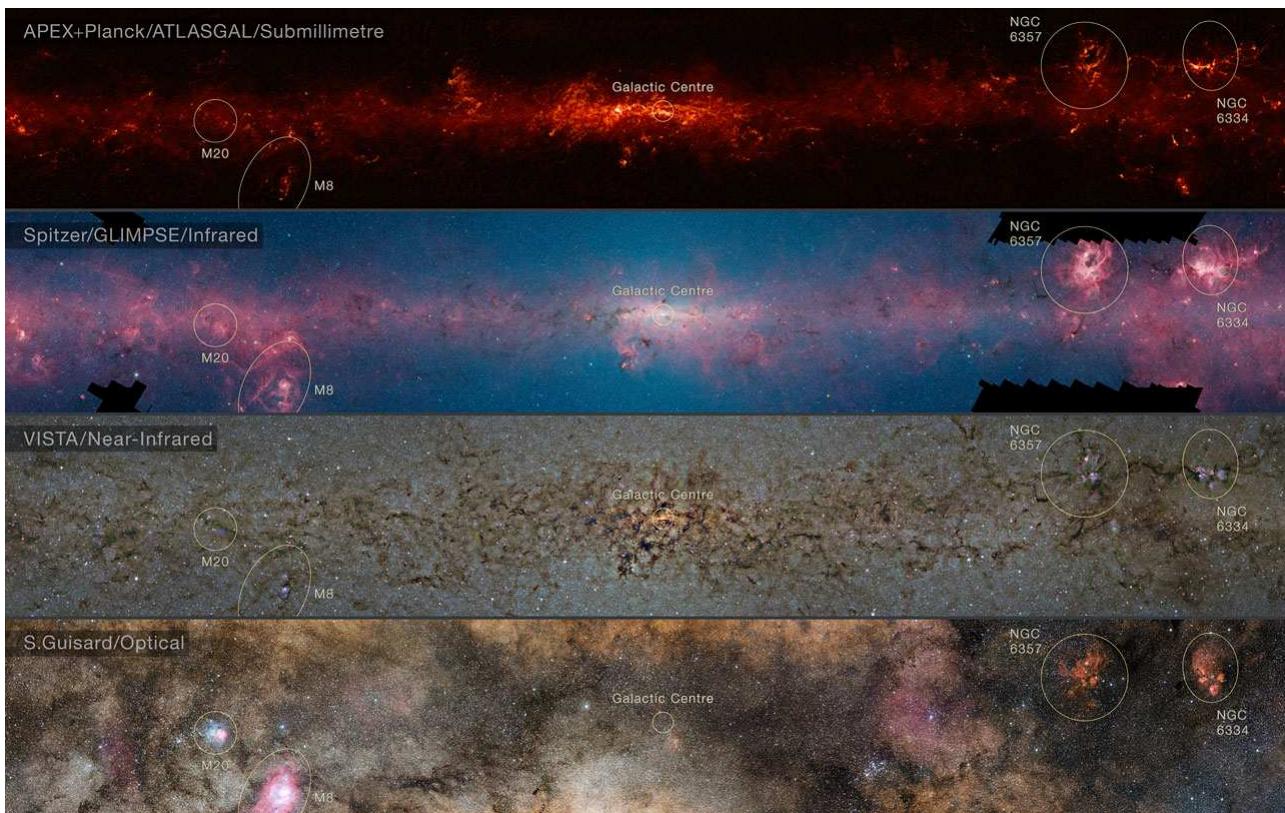


* NOVA *

N. 959 - 25 FEBBRAIO 2016

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

VIA LATTEA A DIVERSE LUNGHEZZE D'ONDA



Le zone centrali della Via Lattea osservate a diverse lunghezze d'onda messe a confronto.

Il pannello superiore mostra le sorgenti compatte di radiazione submillimetrica rivelate da APEX nella survey ATLASGAL, combinate con i dati del satellite Planck dell'ESA, che li completano mostrando le strutture più estese.

Il secondo pannello mostra la stessa regione osservata a lunghezze d'onda infrarosse, più corte, dal telescopio spaziale Spitzer della NASA (<http://www.spitzer.caltech.edu/>).

Il terzo pannello mostra la stessa regione di cielo a lunghezze d'onda ancora più corte, il vicino infrarosso, osservato dal telescopio per survey dell'ESO VISTA installato all'Osservatorio del Paranal in Cile. Le regioni che qui appaiono come filamenti scuri di polvere sono invece brillanti nella veduta di ATLASGAL.

Infine l'ultima immagine mostra una veduta più familiare in luce visibile, in cui la maggior parte delle strutture più lontane è nascosta alla vista.

Il significato dei colori varia da un'immagine all'altra e non ha senso confrontarli direttamente.

Crediti: ESO / ATLASGAL consortium / NASA / GLIMPSE consortium / VVV Survey / ESA / Planck / D. Minniti / S. Guisard. Acknowledgement: Ignacio Toledo, Martin Kornmesser

L'immagine più in alto è stata realizzata dalla survey ATLASGAL (APEX Telescope Large Area Survey of the Galaxy), una survey a grande area della Galassia realizzata con il telescopio cileno APEX che "ha mappato l'intero piano galattico visibile dall'emisfero meridionale, per la prima volta a lunghezze d'onda submillimetriche – cioè tra l'infrarosso e le onde radio – e con un dettaglio maggiore delle più recenti survey dallo spazio. Il telescopio pionieristico APEX di 12 metri di diametro permette gli astronomi di studiare l'Universo freddo: gas e polveri ad appena poche decine di gradi sopra lo zero assoluto".

Sull'argomento v. il Comunicato ESO del 24 febbraio 2016 su <http://www.eso.org/public/italy/news/eso1606/>.

V. anche il sito ATLASGAL su <http://www3.mpifr-bonn.mpg.de/div/atlasgal/index.html>.